

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **quattordici** del mese di **marzo** alle ore 16,00 presso la sede del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Bari alla Via Amendola n.ro 172/C, in seguito a convocazione fatta dal Presidente geom. Angelo ADDANTE con nota prot. AA/669/17/AA/ad si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i Sigg. Geometri:

			PRESENTE	ASSENTE	GIUSTIFICATO	
1	Angelo	ADDANTE	X			PRESIDENTE
2	Francesca	MUOLO	X			VICEPRESIDENTE
3	Giovanni	DIMOLA	X			SEGRETARIO
4	Nicolas	VISCONTI	X			TESORIERE
5	Davide	AREZZO	X			CONSIGLIERE
6	Nunzio	DEBERNARDIS	X			CONSIGLIERE
7	Giovanni	DI VAGNO	X			CONSIGLIERE
8	Emanuele	FUMAI	X			CONSIGLIERE
9	Sabino	GERVASIO	X			CONSIGLIERE
10	Floriana	LEONE			X	CONSIGLIERE
11	Francesco	LORUSSO	X			CONSIGLIERE
12	Nunzio	MONITILLO	X			CONSIGLIERE
13	Francesco	MONTARULI	X			CONSIGLIERE
14	Michele	PATERNOSTER			X	CONSIGLIERE
15	Giuseppe	ROMANO	X			CONSIGLIERE

Constatato il numero legale degli intervenuti, verificata anche la presenza dei Revisori dei Conti geometri Massimo CALDAROLA, Raffaele LOIODICE e Nunzio CAPONIO che intervengono alla presente seduta quali semplici uditori, il Presidente il Presidente apre la seduta con la lettura dei punti all'ordine del giorno:

1. Esame iscrizione Albo;
2. Esame domande iscrizione praticanti;
3. Esame domande cancellazione Albo;
4. Riconoscimento ATS;
5. Provvedimenti di cancellazione e/o sospensione colleghi morosi;
6. Revoca provvedimenti di sospensione colleghi morosi - Decisioni;
7. Richieste esonero crediti formativi;
8. Provvedimenti cancellazione praticanti;
9. Comitato Tecnico Scientifico CAT Nervi Altamura – Nomina Componente;

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

10. Comitato Tecnico Scientifico CAT Salvemini Molfetta – Nomina Componente;
11. Richiesta ASL Molfetta - Collaborazione Convenzione – Decisioni;
12. Arbitro Immobiliare. Protocollo di intesa associazione Ingegneri BAT, ANACI e FIMMA. Discussione – Decisioni;
13. Regione Puglia - Regolamento Edilizio Unico - Partecipazione incontri - Nomina Consigliere - Decisioni;
14. Attività Geosport - Partecipazione Collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari – Decisioni;
15. Ottava Edizione Summer school – Decisioni;
16. Comitato Regionale del 18.02.2017 - Report geom. Addante;
17. Comitato Regionale del 18.02.2017 - Rinuncia presentazione domanda presso Consiglio di Stato per fissazione udienza - Contenzioso competenze Regione Puglia – Decisioni;
18. Votazioni Delegati Cassa 2017 ÷ 2021 - Risultati elezioni - Ratifica spese – Considerazioni - Comunicazioni Presidente;
19. Nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza – Adeguamento - Approvazione;
20. Informativa del Presidente/ Segretario;
21. Comunicazioni del Presidente;
22. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G.: "Esame domande iscrizione Albo"

Il Consiglio in relazione al primo punto dell'O.d.G. esaminate le domande per l'iscrizione a questo Albo, verificata la regolarità della documentazione prodotta, per proposta del SEGRETARIO all'unanimità, **DELIBERA** l'iscrizione nell'Albo dei Geometri e G.L. della Provincia di Bari, dei geometri:

	Cognome	Nome	Residenza	Numero Iscrizione
1	MARINO	Marcello	Altamura	4593
2	CICCONI	Vitantonio	Conversano	4594
3	APICELLA	Elvira	Cellamare	4595
4	FULLONE	Francesca Immacolata	Noicattaro	4596
5	GRASSI	Vito	Monopoli	4597
6	GIROLAMO	Cosimo	Locorotondo	4598
7	BOTTALICO	Marco	Bari	4599
8	LA MASTRA	Gaetano	Molfetta	4600

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

I numeri di iscrizione attribuiti ai neoiscritti colleghi, sono stati indicati a margine.

Punto 2 all'O.d.G.: "Esame domande iscrizione Albo Praticanti";

Il Consiglio in relazione al secondo punto dell'O.d.G. esaminate le domande per l'iscrizione al Registro dei Praticanti, verificata la regolarità della documentazione, per proposta del SEGRETARIO all'unanimità, **DELIBERA** di iscrivere all'Albo dei Praticanti i sigg.

	Cognome	Nome	Residenza
1	VALENTINI	Maurizio	Bitonto
2	SALVI	Andrea	Cisternino/Bari
3	CAPONE	Nicola	Gravina In Puglia
4	TOTAGIANCASPRO	Giorgia	Bari

Inoltre sono pervenute le richieste dei Sigg. Monica CAPOZZI e Larin Lazzaro CUTRONE per il rilascio del Certificato di Compiuto Tirocinio.

Il Consiglio vista la documentazione agli atti dalla quale risulta che i richiedenti hanno svolto il prescritto periodo di tirocinio stabilito dal D. L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in L. 24 marzo 2012 n. 27, **DELIBERA** di accettare le domande medesime e rilasciare il Certificato di Compiuto Tirocinio ai sig.ri Monica CAPOZZI e Larin Lazzaro CUTRONE.

Punto 3 all'O.d.G.: "Esame Domande cancellazioni Albo";

Il Consiglio in relazione al terzo punto dell'O.d.G., esaminate le domande di cancellazione a quest'Albo, verificata la regolarità della documentazione prodotta, per proposta del SEGRETARIO, **DELIBERA** la cancellazione dall'Albo dei Geometri:

	Cognome	Nome	Residenza	Numero Iscrizione	Decorrenza cancellazione
1	CONESE	Michele	Bari	3403	16/02/2017
2	ANSELMO	Tommaso	Altamura	4407	22/12/2016
3	FIORE	Vincenzo	Altamura	4424	22/12/2016

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

A seguito di acquisizione d'ufficio di certificazioni anagrafiche, si cancellano d'ufficio i seguenti colleghi, per decesso:

4	TEDESCO	Angelo	Molfetta	2425	11/12/2016
5	DE FEO	Sebastiano Tommaso	Modugno	1523	10/11/2016

Punto 4 all'O.d.G.: "Riconoscimento ATS"

Il Consiglio, in relazione al quarto punto dell'O.d.G., prende atto che non sono pervenute domande di riconoscimento di ATS.

Punto 5 all'O.d.G.: "Provvedimenti di cancellazione e/o sospensione colleghi morosi";

Il Segretario, in relazione al quinto punto dell'ordine del giorno, comunica al Consiglio che continuano le verifiche relative all'accertamento dei pagamenti delle quote Albo da parte degli iscritti e che nella seduta odierna non sono previsti provvedimenti di cancellazione e/o sospensione di nessun geometra.

Punto 6 all'O.d.G.: "Revoca provvedimenti di sospensione colleghi morosi - DECISIONI";

Il Segretario, in relazione al sesto punto dell'O.d.G., evidenzia che non è pervenuta agli Uffici di Segreteria alcuna richiesta di revoca di provvedimento di sospensione dall'esercizio della libera professione a tempo indeterminato per morosità.

Punto 7 all'O.d.G.: "Richieste esonero crediti formativi";

Il Segretario evidenzia che il Regolamento per la formazione professionale continua predisposto dal CNG ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2015, n. 137, art. 7, (Delibera del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati n. 6 del 22 luglio 2014), pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministro di Giustizia n. 15 del 15/08/2014, all'art. 13 (deroghe) prevede che il Consiglio del Collegio territoriale, può esonerare con delibera, anche parzialmente, l'iscritto dallo svolgimento dell'attività formativa.

A tal fine, sono pervenute le richieste dei geometri:

- Giovanni BIANCO
- nota prot. 502 del 16/02/2017

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

- Gianfranco MINERVINI - nota prot. 575 del 22/02/2017

Il Consiglio, preso atto della documentazione trasmessa, **DELIBERA** l'esonero totale dallo svolgimento dell'attività formativa per il triennio 2015 ÷ 2017 [ai sensi dell'art. 13 comma 1 lett. d)] per il geometra Gianfranco MINERVINI e demanda alla segreteria gli adempimenti consequenziali.

Il geometra Giovanni BIANCO chiede invece l'esonero temporaneo all'assolvimento dell'obbligo formativo continuo (ai sensi dell'art. 13 comma 2 del regolamento formazione continua) in quanto ricopre la carica di Assessore e Vice Sindaco del Comune di Castellana Grotte. Il Consiglio prende atto della richiesta formulata e demanda agli uffici di segreteria l'invio della comunicazione al CNGeGL per le valutazioni consequenziali.

Punto 8 all'O.d.G.: "Provvedimenti cancellazione praticanti";

Il Segretario, in relazione all'ottavo punto dell'O.d.G., informa i Consiglieri che il dr. Giovanni PICARO, dipendente del Collegio, a seguito di controlli amministrativi di rito, ha riscontrato che nell'albo dei praticanti vi sono diversi iscritti che non hanno regolarmente ultimato il Tirocinio e che a norma dell'**art. 7**, commi **1** e **3**, delle **Direttive sul Praticantato** (Legge 7 marzo 1985 n. 75 come modificata dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27, D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, delibera Consiglio Nazionale del 17 settembre 2014) andrebbero **cancellati** per violazione degli **art. 11**, commi **1** e **6**, ed **art. 13**, comma **1** (la nuova norma sul praticantato prevede il termine massimo di 9 mesi per l'interruzione temporanea della pratica di tirocinio).

Il Consiglio, prendendo atto di quanto sopra, su proposta del SEGRETARIO, all'unanimità **DELIBERA** la cancellazione dall'Albo dei Praticanti di questo Collegio, dei geometri:

	Cognome	Nome	Data termine tirocinio	Motivazione
1	CORMIO	Bonaventura Vito	15/09/2011	Mancata ritiro libretto
2	COZZELLA	Emanuele Antonio	16/04/2012	
3	FASCIANO	Riccardo	07/12/2013	

	Cognome	Nome	Data termine tirocinio	Motivazione
4	D'AMICO	Claudio	02/08/2013	Mancata restituzione libretto
5	DE LORENZO	Vito	31/10/2010	
6	DE MICHELE	Alessia	01/09/2011	
7	DIGENNARO	Giacomo	27/03/2014	
8	DI VAGNO	Matteo	31/05/2012	

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

	Cognome	Nome	Data termine tirocinio	Motivazione
9	ARMENISE	Roberta	11/05/2016	Mancata consegna Curriculum Fine Tirocinio
10	BITETTO	Attilio Marco	10/09/2015	
11	CATUCCI	Leonardo	01/10/2015	
12	CEGLIE	Giovanni	09/07/2015	
13	COSCIA	Roberto	14/04/2016	
14	DE LUCA	Mauro	13/05/2015	
15	DE NAPOLI	Ambrogio	13/08/2014	
16	DILorenzo	Cesare	26/10/2014	
17	LOCARDO	Giovanni	21/05/2016	

Si procede, altresì, alla cancellazione dal registro dei praticanti dei geometri Fabrizio BELLOMO e Debora OTTOLINO che hanno interrotto il tirocinio rispettivamente in data 02/09/2013 e 11/04/2015 e mai ripreso.

Gli Uffici di segreteria comunicheranno ai soggetti interessati (praticante e professionista affidatario) il provvedimento deliberato avendo cura di inserire in calce alla comunicazione quanto previsto dal 4° comma dell'art. 7 delle Direttive sul Praticantato del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati.

Punto 9 all'O.d.G.: "Comitato Tecnico Scientifico CAT Nervi Altamura – Nomina Componente";

Il CAT Nervi di Altamura ha costituito il Comitato tecnico Scientifico e richiesto a questo Collegio la nomina di un componente. La decisione doveva già essere presa nel Consiglio del 12.01.2017 poi rinviato. Nel frattempo ho provveduto a comunicare allo stesso istituto CAT che vi avrebbe preso parte il geom. Nunzio MONITILLO nelle more della nomina definitiva.

Il Consiglio all'unanimità nomina componente del Comitato Tecnico Scientifico del CAT Nervi di Altamura il consigliere geometra Nunzio MONITILLO.

Punto 10 all'O.d.G.: "Comitato Tecnico Scientifico CAT Salvemini Molfetta – Nomina Componente";

Il CAT Salvemini di Molfetta ha costituito il Comitato tecnico Scientifico e richiesto a questo Collegio la nomina di un componente. La decisione doveva già essere presa nel Consiglio dell'12.01.2017 poi rinviato. Nel frattempo ho provveduto a comunicare allo stesso istituto CAT che vi avrebbe preso parte il geom. Marino MEZZINA referente comunale e già impegnato nelle attività di orientamento dell'istituto, nelle more della nomina definitiva.

Il Consiglio all'unanimità nomina componente del Comitato Tecnico Scientifico del CAT Salvemini di Molfetta il geometra Marino MEZZINA.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Punto 11 all'O.d.G.: "Richiesta ASL Molfetta - Collaborazione Convenzione – Decisioni";

Riguarda la richiesta di collaborazione che il ns/Collegio dovrebbe inviare alla ASL per il percorso formativo "LA BUONA PRATICA UN'OCCASIONE PER CHIARIRE PROCEDURE E MODALITÀ OPERATIVE", inviataci dal collega Marino MEZZINA. Il Presidente fa presente che ritiene la proposta valida, ovviamente nell'interesse degli iscritti e che possa quindi essere portata avanti. La ns/ collaborazione non prevede ovviamente costi da sopportare, con la possibilità di riconoscere dei crediti formativi. La richiesta deve essere inoltrata dal Collegio per un'esigenza di carattere burocratico dell'ASL.

Il Consiglio, all'unanimità approva l'iniziativa con richiesta alla stessa ASL, di estendere tale percorso formativo all'intero bacino di competenza del Collegio; il collega MEZZINA viene nominato referente del progetto per quanto attiene Molfetta.

Punto 12 all'O.d.G.: "Arbitro Immobiliare - Protocollo di intesa associazione Ingegneri BAT, ANACI e FIMMA - Discussione – Decisioni";

La proposta riguarda l'istituzione in Trani di un organismo denominato "L'ARBITRO IMMOBILIARE" e dell'adesione da parte del ns/ Collegio all'iniziativa, promossa da una associazione di Ingegneri di Trani e di altra associazione di amministratori di Condominio. A mio modo di vedere potremmo proporre eventualmente ai ns/ iscritti di aderire singolarmente come fatto per altri casi.

Il Consiglio all'unanimità decide di patrocinare le eventuali attività che verranno proposte in futuro.

Punto 13 all'O.d.G.: "Regione Puglia - Regolamento Edilizio Unico - Partecipazione incontri - Nomina Consigliere - Decisioni";

E' stata inviata a tutti la comunicazione circa l'incontro tenutosi presso la Regione Puglia per la questione in oggetto, circa le modalità e i tempi di approvazione del regolamento Edilizio Unico. Vi saranno alcuni altri incontri alla cui partecipazione il collegio è opportuno deleghi eventualmente un consigliere.

Il Consiglio, a tal proposito, individua quali referenti del Collegio i colleghi Francesco LORUSSO e Giuseppe ROMANO che parteciperanno a detti incontri; non è previsto alcun rimborso spese.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Punto 14 all'O.d.G.: "Attività GEOSPORT - Partecipazione Collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari – Decisioni";

Sono pervenute le comunicazioni circa le attività programmate dalla Geosport e inviate a tutti i consiglieri.

Anche quest'anno si svolgerà il campionato di calcio a CERVIA oltre maratona, campionato di tennis e altro. Il nostro Collegio lo scorso anno ha partecipato al campionato di calcio di Riccione con un contributo di € 5.000,00 oltre alla partecipazione di alcuni iscritti alla maratona nazionale.

Il geometra Monitillo propone di ripartire le somme previste nell'apposito capitolo di spesa destinando l'importo di € 5.000,00 per il calcio e la somma di € 3.000,00 per le restanti attività ludico-sportive. I consiglieri Lorusso, Fumai, Muolo ed Arezzo propongono invece destinare la somma di € 7.000,00 per il calcio e la somma di € 1.000,00 per le restanti attività ludico-sportive.

Il Presidente mette ai voti le due proposte. A favore della proposta del consigliere Monitillo votano i colleghi Debernardis, Romano e Montaruli. A favore della proposta dei consiglieri Lorusso, Fumai, Muolo ed Arezzo votano i colleghi Dimola, Addante, Visconti, Di Vagno e Gervasio.

Pertanto, il Consiglio a maggioranza per l'anno 2017 DELIBERA di impegnare le somme a bilancio preventivo pari ad € 8.000,00 destinando la somma di € 7.000,00 per la partecipazione al prossimo campionato di calcio che si svolgerà a CERVIA dal 2 al 9 giugno c.a della rappresentativa del collegio ASD Geometri Bari; la restante somma resta a disposizione per le restanti attività ludico-sportive.

Il geometra Debernardis chiede di conoscere come viene gestito il rimborso chilometrico per i consiglieri e per l'esecutivo che partecipano alle manifestazioni. Il Presidente risponde che ai consiglieri in quanto tali non spetta alcun rimborso mentre per l'esecutivo viene riconosciuto il rimborso chilometrico di rappresentanza adoperato per tutte le attività di collegio, uguale per tutti i componenti del Consiglio.

Punto 15 all'O.d.G.: "Ottava Edizione Summer school – Decisioni";

Anche quest'anno si terrà la manifestazione con il programma a tutti inviato, dal 25 Luglio al 04 Agosto 2017.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Oltre alle attività' vi saranno due giornate di formazione rivolte a liberi professionisti, nelle giornate del 31 Luglio e 01 Agosto 2017. Viene richiesto il patrocinio della iniziativa oltre che un contributo di € 1.300,00, che comprende la partecipazione di due iscritti al collegio.

Il Consiglio delibera la partecipazione a tale evento concedendo il patrocinio ed il contributo economico di € 1.300,00. Il contributo permetterà a due iscritti del collegio di partecipare all'evento da sorteggiare tra coloro che aderiranno all'invito che invierà il collegio, secondo i criteri utilizzati nei precedenti anni, privilegiando i neoiscritti.

Punto 16 all'O.d.G.: "Comitato Regionale del 18.02.2017 - Report geom. Addante";

In data 18.02.2017 si è svolto a Taranto il Comitato Regionale con l'odg a tutti inviato. Vi è stata dapprima la relazione del Presidente del Comitato Regionale. L'approvazione del verbale precedente è stata rinviata. Per quanto attiene l'avviso di perenzione del Consiglio di Stato per il contenzioso della Regione Puglia si è addivenuti alla ovvia conclusione che non si intende procedere nel merito e pertanto nel successivo punto all'odg si dovrà deliberare nel merito. Per quanto attiene le votazioni dei delegati CIPAG da tenersi nei successivi giorni del 28 febbraio, 1 e 2 marzo 2017 ciascun Presidente ha provveduto a comunicare i propri candidati delegati CIPAG; il sottoscritto ha provveduto a comunicare i nominativi dei colleghi Emanuele FUMAI e Damiano MUROLO viste le risultanze del Consiglio Direttivo del 14 febbraio 2017. Inoltre anche altri colleghi, RICCI di Taranto e DEBERNARDIS di Bari hanno provveduto a comunicare al Presidente del Comitato Regionale la loro candidatura con la consegna di una lettera. Per quanto attiene la comunicazione del collega Debernardis quest'ultima è stata inviata tutti.

Si è poi incaricato il Presidente della BAT geom. Antonio ACQUAVIVA di valutare la possibilità da parte della Regione Puglia con gli opportuni contatti, della stipula di una convenzione riguardante il patrimonio ASL. Tra le varie ed eventuali si è poi discusso della situazione relativa alle attività della Protezione civile soprattutto in merito alle zone terremotate e della confusione venutasi a creare anche a seguito di attività isolate e personali da parte di alcuni colleghi, per cui si è ribadito della necessità di far riferimento esclusivamente al referente regionale. Inoltre da parte del Presidente della BAT geom. ACQUAVIVA è pervenuta una comunicazione circa i vari adempimenti della trasparenza e dell'anticorruzione e della reale necessità circa i nostri collegi. Si produrrà un documento da sottoporre poi alla società che provvede a seguire i ns. collegi nei vari adempimenti.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Punto 17 all'O.d.G.: "Comitato Regionale del 18.02.2017 - Rinuncia presentazione domanda presso Consiglio di Stato per fissazione udienza - Contenzioso competenze Regione Puglia – Decisioni";

La Regione Puglia ha proposto giudizio dinanzi al Consiglio di Stato di Roma contro i Collegi dei Geometri della Puglia per la sentenza breve del TAR Puglia Bari n. 3920/2010 concernente "COMPETENZE PROFESSIONALI DELLA CATEGORIA DEI GEOMETRI A SVOLGERE PROGETTAZIONI DI FABBRICATI RURALI IN ZONA SISMICA".

Tutta la documentazione del caso è in possesso di ciascun consigliere. Anche il Consiglio Nazionale ha ravvisato la necessità di non proseguire nel giudizio e pertanto come discusso anche nel Comitato Regionale del 18.02.2017 ciascun collegio è chiamato a deliberare in tal senso. Pertanto, il Consiglio Direttivo premesso che:

- con lettera raccomandata A/R del 26/09/2016 gli avvocati Francesco MUSCATELLO e Gianpiero RAMIREZ comunicavano al Comitato Regionale dei Collegi Geometri di Puglia che il Consiglio di Stato sez. V, Roma, aveva provveduto ad inviare avviso di perenzione ultraquinquennale in relazione al giudizio proposto contro la Regione Puglia (ric. n. 6924/2011);
- alla luce delle modifiche apportate al processo amministrativo, i ricorrenti avrebbero dovuto presentare una nuova domanda di fissazione dell'udienza del ricorso stesso entro 180 giorni a far data dal 21/09/2016 (20/03/2017), essendo il giudizio oramai pendente da oltre cinque anni;
- la stessa è stata portata a conoscenza dei Collegi Geometri di Puglia;
- in data 17/11/2016 il Presidente del Comitato Regionale dei Collegi Geometri di Puglia, geom. Eugenio RIZZO, provvedeva, come concordato con i Collegi di Puglia, a richiedere un parere al Consiglio Nazionale Geometri in merito a tale giudizio pendente presso il Consiglio di Stato, al fine di garantire un'adeguata tutela della categoria;
- che in data 03/02/2016 il Consiglio Nazionale Geometri comunicava al Comitato Regionale dei Collegi Geometri di Puglia che, effettuate le opportune valutazioni del caso, ha deliberato di non ravvisare il perdurare dell'interesse della Categoria alla prosecuzione del giudizio;
- che nella seduta di Comitato Regionale di Puglia del 18/02/2017 si è deliberato all'unanimità dei presenti di non proseguire al giudizio di cui all'oggetto.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Direttivo **DELIBERA**, all'unanimità dei presenti, di rinunciare a presentare una nuova domanda di fissazione dell'udienza presso il Consiglio di Stato, non ravvisando più l'interesse della Categoria alla prosecuzione del giudizio.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Il Presidente informa che in data odierna il presidente del Comitato Regionale geom. Eugenio RIZZO ha inviato copia del decreto emesso dal consiglio di stato che dichiara la perenzione dell'appello datato 15 febbraio 2017 (**Allegato A**). Inoltre, il geom. ADDANTE fa presente che dovranno essere verificati eventuali liquidazioni di competenze professionali da saldarsi agli avvocati Francesco MUSCATELLO e Giampiero RAMIREZ.

Punto 18 all'O.d.G.: "Votazioni Delegati Cassa 2017 ÷ 2021 - Risultati elezioni - Ratifica spese - Considerazioni - Comunicazioni Presidente";

Come a tutti ben noto si sono svolte le votazioni dei delegati CIPAG per il periodo 2017÷2021. La spesa da ratificare per il nostro Collegio ammonta a € 2.608,15 e comprende l'onorario per gli scrutatori, l'imbustamento, la spedizione della comunicazione agli iscritti, i pranzi per i componenti il seggio e la segreteria e l'invio per raccomandata a Roma della documentazione alla CIPAG. Il Consiglio prende atto e **RATIFICA** la spesa in questione, pari ad € **2.608,15**.

La vicepresidente geom. Francesca MUOLO, fa una sua dichiarazione che viene riportata nell'**ALLEGATO B**.

Il consigliere geom. Francesco LORUSSO, fa una sua dichiarazione che viene riportata nell'**ALLEGATO C**.

Il delegato CIPAG in carica geom. Nunzio Debernardis ringrazia tutti gli iscritti per aver dato fiducia in questo anno di mandato e altresì ringrazia tutti i geometri della Regione Puglia di aver partecipato attivamente alle votazioni che u.s. Inoltre comunica che il 19 e 20 aprile c.a. chiuderà il mandato con la partecipazione all'ultima seduta dei delegati cassa ed alla seconda edizione del "**CONVEGNO VALORE GEOMETRA**". Dopo ciò lo stesso provvederà ad informare tutti gli iscritti con un report di fine mandato.

Il collega Emanuele FUMAI per se e per il collega MUROLO, ringrazia i colleghi che hanno partecipato alle votazioni.

Il Presidente, invece, fa la seguente dichiarazione:

I risultati delle urne hanno confermato l'elezione dei candidati che ciascun collegio pugliese aveva indicato nella seduta del comitato Regionale del 18.02.2017. Ma soprattutto hanno visto

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

l'elezione dei due rappresentanti del collegio di Bari, i geom. Emanuele FUMAI e Damiano MUROLO. Il Collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari avrà ben due rappresentanti presso la CIPAG che potranno e dovranno ovviamente portare in discussione le varie problematiche del momento. Ad entrambi i colleghi va' il mio più grosso in bocca al lupo e la convinzione che sapranno rappresentare, insieme agli altri colleghi eletti, ai quali va' ovviamente il mio augurio, la nostra intera categoria regionale. E' doveroso quanto necessario, puntualizzare alcuni aspetti di quanto avvenuto con l'elezione dei delegati CIPAG per il Collegio di Bari e lo faccio dapprima come iscritto all'Albo Professionale e poi come Presidente. Circa la consegna da parte del Consigliere Debernardis della sua candidatura, al tavolo del Comitato Regionale del 18.02.2017 e fermo restando che tutti gli iscritti sono candidabili, prendo nettamente le distanze circa le dichiarazioni in merito ad una presunta maggioranza e minoranza del Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari e che pertanto i due nominativi indicati siano espressione del gruppo di maggioranza del Consiglio Direttivo. I DUE CANDIDATI INDICATI E POI ELETTI SONO ESPRESSIONE DEL VOTO DI UN'INTERA CATEGORIA. Vale appena ricordare al consigliere Debernardis che nella seduta del 14.02.2017 ai Consiglieri partecipanti era stato richiesto di individuare due nominativi per le elezioni, poiché Il collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari aveva l'opportunità di avere due rappresentanti presso la CIPAG. In quella seduta è avvenuto, nonostante le mie raccomandazioni, che due consiglieri hanno indicato una sola preferenza e non certo all'indirizzo dei colleghi poi eletti, Fumai e Murolo. Pertanto CHIEDO che questi due consiglieri dapprima abbiano il coraggio e la dignità di manifestarsi a tutti gli iscritti (me compreso) rassegnando le proprie dimissioni considerato che hanno esclusivamente pensato e agito nell'interesse personale ed esclusivo di qualcuno e non certo della categoria. Il traguardo raggiunto che è storico, è sicuramente il risultato di una proposta democratica chiara e trasparente che i nostri iscritti hanno condiviso. Esclusivamente una parte di questo Consiglio ha il merito di questo traguardo e non certo la maggioranza o la minoranza, perché in una democrazia l'una e l'altra fanno l'interesse dei cittadini o come in questo caso degli iscritti. Gli iscritti hanno votato e quindi hanno deciso; consiglieri che hanno invitato iscritti a votare in maniera esattamente contraria a quanto democraticamente stabilito dallo stesso consiglio devono prendere atto di quanto avvenuto e porsi come domanda, la risposta ricevuta da alcuni di questi iscritti, rassegnando le proprie dimissioni. Consentitemi in conclusione di esternare solo un pizzico di orgoglio personale e soddisfazione per aver conseguito il risultato in questione. Da quando ricopro il ruolo di Presidente di questo Collegio è sicuramente un traguardo importante che considero punto di partenza per un percorso da protagonisti per gli iscritti del Collegio dei Geometri e GL della Provincia di Bari.

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

Punto 19 all'O.d.G.: "Nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza – Adeguamento";

Il Presidente invita il geom. Francesco LORUSSO, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ad illustrare circa gli adempimenti in questione.

Il geometra LORUSSO evidenzia che l'anno 2016 è stato foriero di novità normative ed è stato emanato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» ed il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le principali novità del D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, **unificando in un solo documento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI)**.

A tal fine, si è provveduto, con la collaborazione della DELTA DIGITAL LABS S.r.l. società incaricata dal Comitato Regionale alla consulenza per gli adempimenti consequenziali alle modifiche normative succitate, ad elaborare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2017÷2019,

Il Consiglio, sulla base di quanto evidenziato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza di questo Collegio, geom. Francesco LORUSSO, **DELIBERA** l'approvazione del «**Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT)**» per il triennio 2017÷2019, (**Allegato D**).

Punto 20 all'O.d.G.: "Informativa del Presidente/Segretario"

Informativa Presidente:

Verbale n. 31

Quadriennio 2014/2018

1. Consiglio di disciplina – Dimissioni componenti

Il Presidente del Consiglio di Disciplina Francesco Candelieri ha inviato comunicazione delle dimissioni dei componenti il relativo Consiglio, geom. Damiano MUROLO e geom. Francesco MAIORANO, provvedendo alla nomina dei colleghi sostituiti geom. Giovanni DISABATO e geom. Giuseppe FIORE.

2. Polizza assicurativa neo iscritti gratuita

E' pervenuta dalla MARSH comunicazione che prevede la copertura assicurativa professionale gratuita per i giovani iscritti per l'anno 2017 e 2018. Informeremo ovviamente i giovani iscritti della possibilità in questione.

3. Piano integrato di Paesaggio Martina – Alberobello – Noci

Si sono svolti degli incontri pubblici sull'argomento in questione ai quali è stato invitato il ns collegio e inviata comunicazione a tutti gli iscritti. Vi abbiamo preso parte e ovviamente continueremo a dare il contributo della nostra categoria.

Informativa Segretario:

Nessuna informativa da parte del segretario.

Punto 21 all'O.d.G.: "Comunicazioni del Presidente";

Nessuna informativa da parte del Presidente.

Punto 22 all'O.d.G.: "Varie ed eventuali"

Il consigliere Gervasio propone al Consiglio di valutare la possibilità di informatizzare gli archivi del Collegio al fine di contenere i costi di deposito e per la conservazione documentale e per adeguarsi al Codice dell'Amministrazione Digitale.

Terminati gli argomenti, la seduta è tolta alle ore 19,20.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

f.to geom. Angelo ADDANTE

IL SEGRETARIO

f.to geom. Giovanni DIMOLA

Zhc [Yca a "8Uj]XY 5F9NC žBi bnjc 8969FB5F8 -Gz;]cj Ubb]8]J 5; BC ž9a Ubi YY: I A 5 žGUV]bc`
.....; 9FJ 5G€ žBi bnjc A C B H@C ž: fUbwW gWU A I C @ ž;]i gYddY FCA 5BC ž: fUbwW gWU`
..... A C B H5FI @žB]Mc Ugj J -G7 C B H5`

Pubblicato il 22/02/2017

N. 00189/2017 REG.PROV.PRES.
N. 04809/2011 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

Il Presidente

ha pronunciato il presente

DECRETO

sul ricorso numero di registro generale 4809 del 2011, proposto da:

Regione Puglia, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avvocato Adriana Shiroka, con domicilio eletto presso la delegazione della Regione Puglia in Roma, via Barberini, n. 36;

contro

Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Taranto, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Bari, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Brindisi, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Lecce, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Foggia, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Andria-Barletta-Trani, Collegio Circondariale dei Geometri e Geometri Laureati di Lucera, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentati e difesi dagli avvocati Francesco Muscatello e Gianpiero Ramirez con domicilio eletto presso lo studio del dott. Alfredo Placidi in Roma, via Cosseria, n. 2;

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bari, Ordine Regionale dei Geologi della Puglia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, non costituiti in giudizio;

per la riforma

della sentenza breve del T.A.R. PUGLIA - BARI: SEZIONE II n. 3920/2010, resa tra le parti, concernente competenze professionali della categoria dei Geometri a svolgere attività di progettazione di fabbricati ubicati in zona sismica.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti gli artt. 35, co. 2, e 82, co. 1, cod. proc. amm.;

Visto l'art. 38 cod. proc. amm.;

Considerato che il ricorso risulta depositato il giorno 10 giugno 2011;

Rilevato che la Segreteria della Sezione ha provveduto a comunicare alle parti costituite l'avviso di perenzione ultraquinquennale di cui all'art. 82, co. 1, cod. proc. amm. in data 14 giugno 2016, e che lo stesso è stato ricevuto dalle parti in pari data;

Considerato che nel termine e nel modo previsti dal citato art. 82, co. 1, cod. proc. amm. non è stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza;

P.Q.M.

Dichiara estinto per perenzione l'appello indicato in epigrafe.

Spese compensate.

La segreteria darà formale comunicazione del presente decreto alle parti costituite ai sensi dell'art. 85, co. 2, cod. proc. amm..

Così deciso in Roma il giorno 15 febbraio 2017.

Bari, 14 marzo 2016

Gentili colleghi

dopo le votazioni per la nomina dei nuovi delegati cassa e dopo una accurata analisi dei risultati, sono qui a complimentarmi con tutta la compagine regionale, che nel segno dell'unione e del rispetto ha saputo supportare la lista dei candidati prescelti, riuscendo a convincere gli elettori della forza e dell'importanza che ha **l'unione.**

“L'unione fa la forza” e mai questa è stata affermazione più vera!!

La riuscita di Emanuele Fumai, Damiano Murolo e dei 6 colleghi rappresentanti gli altri collegi di Puglia è una vittoria che sento anche un po' mia. Adesso Emanuele e Damiano a voi è affidato il gravoso compito di rappresentarci al meglio, sappiate portare alto il nome del collegio di Bari , della Puglia ma soprattutto di noi geometri e professionisti. Sappiate valutare l'importanza del gruppo nel quale vi identificate e che rappresentate, anche in nome della stima e del rispetto che abbiamo riposto su voi.

Siamo stati spettatori passivi di iniziative individuali, che per quanto totalmente legittime, non hanno tenuto conto delle volontà espresse in consiglio; accettare e rispettare le decisioni collegiali credo sia alla base del vivere bene e del vivere civile!

Un particolare ringraziamento lo rivolgo ai 457 votanti, che con la loro convinzione e perché no, anche un piccolo sacrificio, hanno scelto di percorrere diversi chilometri distogliendo l'attenzione dal proprio lavoro, ed esercitare il diritto di voto.

f.to Geometra Francesca Muolo

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO LORUSSO

Il sottoscritto geom. Francesco LORUSSO, in qualità di consigliere di questo Collegio dei Geometri e G.L. della provincia di Bari,

con grande amarezza e mortificazione

MANIFESTO ed ESPRIMO

il mio personale disagio, a seguito dell'atteggiamento, a mio parere ritenuto scorretto e deontologicamente censurabile, avuto dal consigliere Nunzio DEBERNARDIS a seguito della sua volontà di candidarsi e di partecipare alla nomina di delegato C.N.P.A.G., nonostante questo Consiglio Direttivo, avesse individuato, dopo ampia discussione e sottolineo con regolare votazione, i colleghi Emanuele FUMAI e Damiano MUROLO quali espressione diretta di questo Consiglio provinciale a partecipare alla competizione elettorale per la nomina a Delegato C.N.P.A.G., che li ha visti, a seguito delle passate votazioni del 28 marzo, del 1 e 2 aprile c.a., protagonisti e vincenti alla predetta nomina di Delegati, scelta ed orientamento che ha dimostrando per questo, lungimiranza e giusta previsione della volontà di tutti gli iscritti partecipanti a questa competizione elettorale, di livello regionale.

Bari 14/03/2017

Firmato
Geom. Francesco LORUSSO

.....

Piano triennale per la
prevenzione della corruzione e Trasparenza
(PTPCT)

2017 ÷ 2019

ex Legge 6 Novembre 2012 n. 190

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

Redatto: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Verificato: Presidente

Approvato: Consiglio Direttivo con delibera del 14/03/2017



SOMMARIO

FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVE	4
PREMESSA	5
QUADRO NORMATIVO E DISPOSIZIONI PRELIMINARI	5
IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - P.N.A.	7
L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE - ANAC	8
IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.....	9
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	9
TIPOLOGIA REATI	10
STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
ASSETTO ORGANIZZATIVO	13
CONTESTO INTERNO	13
CONTESTO ESTERNO	13
IL SISTEMA DI PREVENZIONE	15
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	16
SOGGETTI COINVOLTI	18
GESTIONE DEL RISCHIO	18
AREE, ATTIVITA' E PROCESSI SENSIBILI	23
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROCESSI	24
CODICE DI COMPORTAMENTO	25
DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE.....	26
FORMAZIONE COMMISSIONI E INCARICHI	26
ROTAZIONE DEL PERSONALE	27
TUTELA DEL WHISTLEBLOWER.....	27
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	29



INFORMATIZZAZIONE PROCESSI	29
PATTO DI INTEGRITA'	29
PROGRAMMAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	31
TRASPARENZA E INTEGRITA'	38
ACCESSO CIVICO.....	41
RELAZIONE ANNUALE.....	42
AGGIORNAMENTO DEL PIANO	42
ENTRATA IN VIGORE	42



FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVE

- legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114;
- legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013
- Conferenza unificata per l’attuazione dell’art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013) Piano Nazionale anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione ex CIVIT dell’11 settembre 2013, n 72
- Delibera n. 145/2014 parere Anac su Ordini e Collegi Professionali
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»**
- **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici**
- **PNA 2016 deliberazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016**



PREMESSA

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CiVit) ai sensi della l. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l’obbligo per tutti gli Enti pubblici, ivi compresi Ordini e Collegi Professionali, di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 è il primo predisposto e adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), ai sensi dell’art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Pertanto, il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari (di seguito anche Collegio) adotta il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.), finalizzato all’analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all’interno del Collegio stesso, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni.

QUADRO NORMATIVO E DISPOSIZIONI PRELIMINARI

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico. La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.Lgs. 150/2009 (ora ANAC a seguito della Legge 135/2013), ed attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le norme contenute nella Legge 190/2012, e specificamente le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell’art. 1 si rivolgono a tutte le Pubbliche Amministrazioni previste dall’art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (comma 59 art. 1 L. 190/2012).

Assume particolare rilievo l’art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province



autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Inoltre, gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconfirabilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d'interesse (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190 del 2012 e D.Lgs. n. 39 del 2013). In questa ottica, nell'art. 15, co. 1, del D.Lgs. n. 39 del 2013 viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l'attuazione delle disposizioni del decreto.

Per quanto riguarda la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni pubblicate sui siti web, da subito la legge n. 190 del 2012, all'art. 1, co. 34, ne aveva esteso l'applicazione agli enti pubblici economici, come già indicato nella delibera A.N.AC. n. 50 del 2013 «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», e alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, «limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» e con riferimento alle informazioni contenute nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della stessa legge.

L'anno 2016 è stato foriero di novità normative e si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Innovazioni rilevanti deriveranno anche dai decreti delegati in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, dai decreti sulla dirigenza pubblica e dal nuovo Testo Unico sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Le principali novità del D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, **unificando in un solo documento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).**

L'ANAC, ai fini dell'attuazione del PNA, è dotata (art. 1, commi 2 e 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190) di poteri di vigilanza sulla qualità di Piani adottati dalle pubbliche amministrazioni, che possono comportare l'emissione di raccomandazioni (ovvero nei casi più gravi l'esercizio del

potere di ordine) alle amministrazioni perché svolgano le attività previste dal Piano medesimo. L'ANAC ha, infine, (art. 19, co. 5, d.l. 90/2014) poteri di sanzione nei casi di mancata adozione dei PTPC (o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione).

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - P.N.A.

In attuazione della “normativa quadro” in materia di Anticorruzione, l'ANAC, con Deliberazione 72/2013, del 13 settembre 2013, ha approvato il “Piano nazionale Anticorruzione” (“P.N.A.”), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Il “Piano nazionale Anticorruzione” permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione “allargato” e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge 190/2012.

Il “P.N.A.” e quanto in esso contenuto è rivolto “agli Enti pubblici economici, agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari...”.

Il “P.N.A.” impone di tener conto, nella redazione dei “Piani di prevenzione della Corruzione”, del fatto che le situazioni di rischio “...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 - ter, C.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Pertanto la nozione di corruzione, e la conseguente analisi del rischio, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profitto penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possono verificarsi comportamenti corruttivi. Tale concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

In attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a :

- a redigere i “Piani di prevenzione della Corruzione”, prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla “Trasparenza”;
- a prevedere, nei suddetti “Piani di prevenzione della Corruzione”, appositi meccanismi di accountability (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie;



- a trasmettere alle P.A. vigilanti i “Piani di prevenzione della Corruzione”, che a loro volta dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;
- ad implementare strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del “P.N.A.” e ai “Piani triennali”. Nel “Piano annuale Anticorruzione” è previsto infatti che le Amministrazioni controllanti sono tenute a verificare “l’avvenuta introduzione dei Modelli da parte dell’Ente pubblico economico o dell’Ente di diritto privato in controllo pubblico” e ad organizzare un efficace “sistema informativo” finalizzato a monitorare l’attuazione delle misure sopra esplicitate;
- a nominare un Responsabile per l’attuazione dei propri “Piani di prevenzione della Corruzione”, che può essere assistito anche dall’Organismo di vigilanza previsto dall’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 o struttura analoga.

L’AUTORITA’ NAZIONALE ANTICORRUZIONE - ANAC

L’Autorità nazionale Anticorruzione è stata individuata nella “Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche” (ex CIVIT ora ANAC) – istituita dall’art. 13 del D.Lgs. 150/2009 e, precisamente:

- a) collabora con i paritetici Organismi stranieri, con le Organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il “Piano nazionale Anticorruzione” predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della Corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli Organi dello Stato e a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all’art.1 comma 2, del Decreto Legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai Codici di comportamento e ai Contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all’art. 53 del D.Lgs. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti amministrativi dello Stato e degli Enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all’applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla Legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa previste dalla Legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una Relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull’attività di contrasto della Corruzione e dell’illegalità nella P.A. e sull’efficacia delle disposizioni vigenti in materia
- h) L’ANAC ha, infine (art. 19, co. 5, d.l. 90/2014) poteri di sanzione nei casi di mancata adozione dei PTPCT (o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione).

IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

All'attività di contrasto alla Corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con D.P.C.M.:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della Corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il "Piano nazionale Anticorruzione", anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lett. a);
- d) definisce Modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge 190/2012, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei Settori particolarmente esposti alla Corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il "Responsabile della prevenzione della Corruzione" svolge i compiti seguenti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del "Piano di prevenzione della Corruzione"
- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) propone all'Amministrazione che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
- d) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e il Collegio, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- e) propone la modifica del "Piano", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- f) riferisce sull'attività svolta almeno con periodicità semestrale e in ogni caso quando l'Organo di indirizzo politico lo richieda;
- g) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge 190/2012 e di quelli introdotti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo stato nominato dall'Organo di amministrazione altresì Responsabile della Trasparenza (D.Lgs. 33/2013);



h) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente “Piano”, che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, rubricato “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Al “Responsabile della prevenzione della Corruzione” si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 1-2 e seguenti, della Legge 190/2012.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

TIPOLOGIA REATI

Per quanto concerne il campo di azione della legge, occorre precisare come non sia presente nella legge n. 190/2012 una definizione della “corruzione”, che quindi viene data per presupposta.

Riprendendo quanto affermato però nella circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il concetto di corruzione ai fini dell'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 deve essere inteso in senso lato “come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.c., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”.

La legge, pertanto, mira a scongiurare, attraverso approcci prognostici, anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno.

Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali, appunto. Ciò posto, il



Legislatore ha, però, individuato direttamente come attività a rischio corruzione quelle elencate al comma 16 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 (per le quali è previsto, dal precedente comma 15, anche l'obbligo di trasparenza), ossia i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per tali procedimenti, il cui elenco è meramente esemplificativo, il legislatore ha effettuato una presunzione di esistenza della corruzione a causa della tipologia degli interessi ad essi sottesi.

Il concetto di corruzione, da prevenire e combattere con l'adozione del Piano, va inteso in senso ampio e comprende tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Sono quindi rilevanti:

- tutte le fattispecie previste come delitti contro la Pubblica Amministrazione ;
- tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

È essenziale focalizzarsi attentamente su questa accezione ampia del concetto di corruzione per poter correttamente elaborare azioni e strategie organizzative che poi sono il cuore del Piano di prevenzione della corruzione.

Il termine "corruzione", come comunemente inteso, rischierebbe di marginalizzare l'azione organizzativa richiesta all'Ente, limitandola al controllo e/o la sanzione di comportamenti individuali "deviati", oltretutto ingenerando sia nella componente tecnico-amministrativa che in quella di indirizzo politico, comportamenti difensivi, auto-assolutori e negatori dell'esistenza del problema.

In realtà, la sfera di attenzione del legislatore penale e dell'opinione pubblica si è andata man mano allargando, intercettando comportamenti e prassi largamente accettati in passato ma ora totalmente censurabili e attaccabili sia sotto il profilo etico che organizzativo.

Di seguito sono riportati i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale :

Art. 314 c.p. – (Peculato)

Art. 316 c.p. – (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)

Art. 316 bis c.p. – (Malversazione a danno dello Stato)

Art. 316 ter c.p. – (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)



- Art. 317 c.p. – (Concussione)
- Art. 318 c.p. – (Corruzione per un atto d'ufficio)
- Art. 319 c.p. – (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)
- Art. 319 bis c.p. – (Circostanze aggravanti)
- Art. 319 ter c.p. – (Corruzione in atti giudiziari)
- Art. 319 quater c.p. – (Induzione indebita a dare o promettere utilità)
- Art. 320 c.p. – (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)
- Art. 321 c.p. – (Pene per il corruttore)
- Art. 322 c.p. – (Istigazione alla corruzione)
- Art. 322 bis c.p. – (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)
- Art. 322 ter c.p. – Confisca;
- Art. 323 c.p. – Abuso d'ufficio;
- Art. 323 bis c.p. – Circostanza attenuante;
- Art. 325 c.p. – Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio;
- Art. 326 c.p. – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;
- Art. 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;
- Art. 329 c.p. – Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica;
- Art. 331 c.p. – Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità;
- Art. 334 c.p. – Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa;
- Art. 335 c.p. – Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa;
- Art. 335 bis c.p. – Disposizioni patrimoniali.

STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge 190 del 2012, il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e dai codici disciplinari; la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio Responsabile sovraordinato.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti del Collegio o a soggetti anche esterni a cui la società intende conferire l'incarico di membro di commissioni, di affidamento o di commesse, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39 del 2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.



I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni al Collegio (stakeholders), purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio svolge attività amministrative e disciplinari finalizzate alla gestione dell'albo dei geometri iscritti. Al Consiglio Direttivo si aggiunge il Consiglio di Disciplina territoriale, che svolge in piena indipendenza ed autonomia rispetto al Consiglio del Collegio, le funzioni previste dall' art. 8 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 ("Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, c. 5, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148").

CONTESTO INTERNO

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bari, è amministrato dal Consiglio Direttivo, composto, ai sensi del D.Lgs.Lgt. 23 novembre 1944, n. 382, da n. 15 consiglieri eletti dall'Assemblea degli Iscritti all'Albo Professionale.

Il Consiglio Direttivo elegge il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. I componenti del Consiglio restano in carica quattro anni.

Presso il Collegio, è stato istituito, ai sensi del DPR n.137/2012, il Consiglio di Disciplina Territoriale, cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo.

Al Collegio spetta la custodia dell'Albo, l'esercizio delle funzioni concernenti l'accertamento dei requisiti per l'iscrizione, l'adozione di provvedimenti di iscrizione, cancellazione, revisione, ecc., la vigilanza sugli iscritti, l'esercizio del potere regolamentare, la conciliazione dei contrasti fra iscritti o fra iscritto e cliente, il deposito e l'archiviazione di atti e documenti.

Il Consiglio del Collegio, provvede all'amministrazione dei beni spettanti al Collegio; propone all'approvazione dell'Assemblea il Conto Consuntivo ed il Bilancio di Previsione; svolge funzioni amministrative, esercitando poteri di auto-organizzazione al fine di gestire l'ente e garantirne il regolare funzionamento.

La pianta organica del Collegio è composta da n. 2 dipendenti con profili non dirigenziali, assunti a tempo indeterminato, nel rispetto del C.C.N.L. del Comparto degli Enti Pubblici Non Economici.



CONTESTO ESTERNO

Bari è una città italiana di 324 788 abitanti, capoluogo della regione Puglia e tra le dieci città metropolitane istituite dalla Legge 56/2014.

È il nono comune italiano per popolazione, terzo del Mezzogiorno dopo Napoli e Palermo. La sua area metropolitana è la sesta d'Italia con circa 1 300 000 abitanti.

È nota anche per essere la città nella quale riposano le reliquie di San Nicola. Tale condizione ha reso Bari e la sua basilica uno dei centri prediletti dalla Chiesa ortodossa in Occidente.

Ha una solida tradizione mercantile - imprenditoriale e da sempre è punto nevralgico nell'ambito del commercio e dei contatti politico-culturali con l'Est Europa e il Medio Oriente. Il suo porto è il maggiore scalo passeggeri del mare Adriatico. Dal 1930 si tiene a Bari la Fiera del Levante. Più recentemente la città è diventata sede del segretariato per il Corridoio pan-europeo 8.

Antico centro marinaro, Bari ha sempre avuto una spiccata vocazione mercantile che l'ha resa un importante centro di commerci, oggi il secondo del meridione. Proprio i commercianti hanno decretato la fortuna della città moderna: a loro è dovuta la costruzione dell'imponente edificio della Camera di Commercio, del teatro Petruzzelli e di molti dei principali edifici storici del centro murattiano.

Nel 2003 la disoccupazione si è attestata sotto l'11%: un dato significativamente inferiore alla media del sud Italia.

Ben sviluppata è anche l'agricoltura: vigneti, oliveti, mandorleti e frutteti sono le principali colture, a complemento delle quali sono sorti oleifici e stabilimenti enologici e conservieri. Attivissimo il commercio di prodotti agricoli, favorito dalla specializzazione delle colture, che determina una forte corrente di esportazione. Molto sviluppato è anche il commercio del pesce per il quale è attivo un mercato ittico all'ingrosso.

L'industria è da sempre trainante e si sviluppa nei comparti alimentare, chimico, petrolchimico, tessile, del legno e, soprattutto, meccanico. Nel settore alimentare operano le aziende di caffè come Saicaf e Bristol Battista. Nella meccanica operano aziende come Magneti Marelli, Bosch e Getrag: Bari ospita il principale distretto industriale tedesco in Italia. Alla fine degli anni ottanta nel centro Elasis fu sviluppato per la FIAT il noto sistema common rail, ceduto poi alla Bosch. L'area industriale si è progressivamente spostata all'esterno della città, ed è oggi ospitata fra i comuni di Bari e Modugno, con propaggini verso i comuni di Palo del Colle e Bitonto. L'avvio alla saturazione dell'area ha inoltre favorito, nell'ultimo decennio, la crescita del comparto industriale di Molfetta. Nel 1987 la congestione del centro cittadino ha spinto un imprenditore locale a costruire nei pressi della città un centro integrato direzionale e commerciale all'ingrosso: oggi il Baricentro, alle porte del comune di Casamassima, è ancora uno dei più grandi centri commerciali d'Europa.

I servizi costituiscono uno dei settori più vivaci dell'economia, con aziende come Getronics, EDS, Olivetti e IBM. Rimane tuttavia bassa la spesa per ricerca e sviluppo.

Centrale per tutte le attività commerciali è la Fiera del Levante.

A garantire e promuovere lo sviluppo economico di Bari e provincia c'è Camera di Commercio di Bari, un ente autonomo che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese promuovendo e curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

IL SISTEMA DI PREVENZIONE

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani territoriali anticorruzione (PTPC) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere o funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors) - D.Lgs. 39/2013;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D.Lgs. 39/2013;
- patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012).



- rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche amministrazioni. Tale previsione è stata estesa dal PNA agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando la possibilità che sia individuato anche nell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

La Circolare DPCM n. 1/2013 ne definisce i criteri di scelta, le incompatibilità e la durata.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato dal Consiglio Direttivo tra i soggetti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere. La delibera di nomina deve essere comunicata all'ANAC, all'Ente controllante e pubblicata sul sito istituzionale.

La scelta del responsabile anticorruzione deve ricadere, preferibilmente, su dirigenti appartenenti al ruolo, che siano titolari di ufficio di livello dirigenziale generale o funzionari aziendali.

Il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.

La durata della designazione è pari a quella dell'incarico dirigenziale, essendo considerata la funzione come "naturalmente integrativa" della competenza generale. Il dirigente designato non deve essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Inoltre, nella scelta occorre tener conto, quale motivo di esclusione, dell'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati in settori considerati esposti al rischio di corruzione.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, al responsabile della prevenzione deve essere assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

La Legge ha considerato essenziale la figura del responsabile, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo d'indirizzo politico – Consiglio di amministrazione;



- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere, d'intesa con il dirigente competente, la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

A fronte dei compiti attribuiti, la Legge 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento. In particolare, all'art. 1, c. 8, della L.190/2012 si prevede una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

All'art. 1, c. 12 si prevede, inoltre, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa per il caso in cui all'interno della società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione e di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

L'art. 1, c. 14, individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.Lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" e una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al responsabile della prevenzione si segnala:

- una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del D.Lgs. n. 33 del 2013, in qualità di responsabile anche della trasparenza;
- il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del D.Lgs. 39/2013).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Piano sono "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale", nonché "eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione" e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al c. 1 dell'art. 46, sia "dipeso da causa a lui non imputabile".



Il Responsabile della Prevenzione redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012 che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano di prevenzione della corruzione.

SOGGETTI COINVOLTI

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- a) il personale del Collegio;
- b) i componenti del Consiglio Direttivo;
- c) i componenti del Consiglio di Disciplina;
- d) i consulenti e collaboratori esterni;
- e) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

GESTIONE DEL RISCHIO

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo il Collegio con riferimento al rischio.

La gestione del rischio di corruzione è quindi lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del "Piano della prevenzione della Corruzione", è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L'intero processo di gestione del rischio, dall'identificazione, all'analisi e ponderazione, si è basato, in conformità a quanto affermato dalla Funzione pubblica, sulla partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, sotto il coordinamento del "Responsabile della prevenzione della Corruzione", con l'affiancamento degli esperti esterni ed il coinvolgimento dei referenti per le aree di rispettiva competenza.

I principi fondamentali consigliati per una corretta "gestione del rischio" sono quelli desunti dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica e dalle Linee guida Uni ISO 31000:2010, espressamente richiamate dallo stesso Dipartimento, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della Norma internazionale Iso 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico Iso/Tmb.

L'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012 riproduce infatti, pur nella diversa accezione degli strumenti legislativi, le indicazioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Le aree di rischio obbligatorie, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa.

Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento



4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione².

In osservanza di quanto disposto dalla L. 190/2012 e dal PNA si è proceduto alla mappatura delle aree con maggiore esposizione al rischio di corruzione. La mappatura dei processi a rischio corruzione ha lo scopo di far emergere le attività dell'Ente che devono essere presidiate più di altre mediante particolari misure di prevenzione.

Le aree di rischio individuate nell'ambito delle attività del Collegio risultano essere le seguenti:

- a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, modalità di selezione;
- b) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- c) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni economiche;
- d) Crediti formativi, attestazioni abilitanti e altri provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Con riferimento alle suddette Macro Aree il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condotto una prima mappatura dei processi a rischio di corruzione svolti all'interno del Collegio, intendendo per processo l'insieme delle attività e delle risorse strumentali finalizzate alla realizzazione di una determinata procedura.

La suddetta analisi del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, valutando le probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produrrebbe (probabilità e impatto). Tale valutazione ha determinato il livello di rischio, rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto

- Impatto economico
- Impatto organizzativo
- Impatto reputazionale
- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Probabilità del rischio e indici di valutazione del rischio:

Per ogni attività esposta a rischio è attribuito un valore numerico, la cui media finale rappresenta la stima della probabilità che il rischio si verifichi.

- Discrezionalità del processo (più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio): valore da 1 a 5;
-



- Rilevanza esterna (Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amm.ne di riferimento): valore da 2 a 5 - valore 2, se il destinatario finale è un ufficio interno – 5, se il risultato del processo è rivolto all'esterno;
- Complessità del processo (Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amm.ni in fasi successive per il conseguimento del risultato): valore da 1 a 5 - valore 1, se il processo coinvolge una sola p.a. – 3 se il processo coinvolge più di 3 amm.ni – 5 se il processo coinvolge più di 5 amm.ni;
- Valore economico (Impatto economico del processo): valore da 1 a 5 - valore 1 se ha rilevanza esclusivamente interna – valore 3 se comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es.: concessione borse di studio per studenti) – valore 5 se comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento appalto);
- Frazionabilità del processo (Il risultato finale del processo che può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato): valore da 1 a 5
- Controlli (Il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio): valore da 1 a 5 - a partire dal livello 1 se il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione – 3 se per è efficace al 50% - 5 se il rischio rimane indifferente.

Valore dell'impatto:

L'impatto si misura in termini di impatto organizzativo, economico, reputazionale e di immagine. La media finale dei valori rappresenta la stima finale dell'impatto

- Impatto organizzativo (tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo in esame, tanto maggiore sarà l'impatto): valore da 1 a 5 - 1 fino a 20% - 2 fino a 40% - 3 fino a 60% - 4 fino a 80% - 5 100%;
- Impatto economico (se nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della p.a. o sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della p.a.): valore da 1 a 5
- Impatto reputazionale (se nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto episodi di corruzione): valore da 0 a 5 – 2 stampa locale – 3 stampa nazionale – 4 stampa locale e nazionale – 5 stampa locale, nazionale e internazionale;
- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (dipende dal livello nel quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio o basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione: valore da 1 a 5 – 1 addetto – 2 collaboratore o funzionario – 3 dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o organizzativa – 4 dirigente di ufficio generale – 5 capo dipartimento/segretario generale.

La media finale del valore della probabilità e la media finale del valore dell'impatto sono stati moltiplicati ottenendo così il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.



Ponderazione del rischio:

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo si è proceduto alla ponderazione, definendo, cioè, una graduatoria dei rischi, in base al livello di rischio più o meno elevato. La classifica del livello di rischio è stata poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Per far ciò si precisa che i processi sono stati considerati più o meno a rischio secondo la tabella di valutazione di seguito riportata.

Livello di rischio	Classificazione e identificazione del rischio
R da 1 a 5	Rischio ACCETTABILE Il rischio è sostanzialmente controllato; la pesatura ha evidenziato un adeguato livello di prevenzione e delle misure organizzativa già poste in essere.
R da 5 a 10	Rischio INTERMEDIO Il rischio è parzialmente non controllato. Il sistema preventivo deve essere implementato. Fondamentale il controllo nel tempo dell'effettiva prevenzione.
R da 10 a 25	Rischio ELEVATO Il rischio è sostanzialmente non controllato. Il Collegio deve adottare misure preventive idonee, valutando la possibilità di intervenire anche in fase di organizzazione istituzionale.



AREE, ATTIVITÀ E PROCESSI SENSIBILI

Preliminarmente segnaliamo come i reati oggetto di esame, possono derivare dai rapporti intercorrenti tra il Collegio, ovvero tra quest'ultimo e i soggetti terzi.

Gli ambiti aziendali ove il rischio di commissione dei reati in questione è potenzialmente più elevato, sono:

- **Ufficio Personale;**
- **Ufficio Amministrativo;**
- **Ufficio Tecnico.**

In ossequio alla previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, applicate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni svolte dal Collegio, la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, ha riguardato precisamente le seguenti aree:

- **Acquisizione e sviluppo del personale;**
- **Conferimento di incarichi di collaborazione;**
- **Appalti di lavori, servizi e forniture**
- **Provvedimenti ampliativi**

Ulteriori Aree specifiche a rischio corruzione :

- **Settore gestione albi**
- **Gestione corrispondenza e protocollo**
- **Gestione cassa**
- **Gestione presenze personale dipendente**
- **Riscossione tassa iscrizione Albi e diritti di segreteria**
- **Procedimenti disciplinari**
- **Procedimenti relativi al rilascio di certificazioni**
- **Formazione professionale continua**
- **Rilascio pareri congruità**



ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROCESSI

I rischi rilevati a seguito mappatura e ricognizioni dei processi e procedimenti d'ufficio, risultano accettabili come di seguito esemplificati :

AREA	PROCESSO	Livello di rischio (P x I)
Area: acquisizione e progressione del Personale	Svolgimento di concorsi pubblici	R4
	Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento del Collegio e il rapporto di impiego del personale	R3
	Conferimento di incarichi di collaborazione	R4
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure contrattuali ad evidenza pubblica	R2
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	R3
	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	R2
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti	R2
	Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro dei Praticanti	R3
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti	R2
	Accredito eventi formativi	R2
	Riconoscimento crediti	R3
	Pareri sulla normativa	R2
	Liquidazione parcelle	R2
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	R3	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Incasso pagamenti ; Gestione e recupero crediti	R2

CODICE DI COMPORTAMENTO

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Codice di Comportamento	attuato	Comunicazione dei dipendenti	RPC e Responsabili interni

Il Codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione dei fenomeni di illegalità, idoneo a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il Codice di comportamento dei dipendenti di questo Collegio è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs.165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità del 21 ottobre 2015.

Il Codice di comportamento adottato nella seduta di consiglio n. 25 del 21/07/2016 integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, che ne costituisce la base minima.

Per la redazione del Codice si è tenuto conto, oltre che delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 165/2001, anche delle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" della ex CIVIT (delibera 75/2013), che forniscono indicazioni alle pubbliche amministrazioni sia sulla procedura da seguire ai fini della redazione del Codice, che in merito ai contenuti specifici.

Dopo la deliberazione del Codice comportamentale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ne ha dato la più ampia diffusione, ai sensi dell'art. 17, co.2 del DPR 62/2013, tramite pubblicazione sull'Amministrazione trasparente del sito web istituzionale.



DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Gestione conflitti di interesse	attuato	% verifiche sulle segnalazioni effettuate	RPC e Responsabili interni

La regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti del Collegio è affidata al Codice di comportamento. I dipendenti non possono partecipare ad associazioni o organismi i cui fini siano in contrasto con quelli perseguiti dal Collegio; sussiste ad ogni modo l'obbligo di tempestiva comunicazione nel caso in cui gli stessi partecipino a associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento di attività d'ufficio. Destinatario delle suddette comunicazioni è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al quale compete di valutare la sussistenza delle eventuali condizioni che integrino ipotesi di incompatibilità, anche potenziale, a cui consegue l'obbligo di astensione e che propone le sue valutazioni al Consiglio per le conseguenti deliberazioni.

FORMAZIONE COMMISSIONI E INCARICHI

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Formazione commissioni ed incarichi	attuato	% verifiche svolte a campione	RPC e Responsabili interni

Ai sensi del D.Lgs. n. 165 del 2001 e del D.Lgs. n. 39 del 2013, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad esaminare l'esistenza di condanne penali, per reati commessi contro la stessa pubblica amministrazione, a carico dei soggetti (interni e/o esterni) o degli organi ai quali si intende conferire potere decisionale o responsabilità di procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alle seguenti situazioni:

- nel momento di formazione delle commissioni;
- nel momento del conferimento di incarichi dirigenziali;
- all'atto di assegnazione di funzioni direttive a uffici, funzionari o altri collaboratori.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra rileva, inoltre, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n.39/2013 come ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali.

La misura preventiva consiste nel rilevare, e verificare a campione, le autodichiarazioni di insussistenza delle incompatibilità/inconfiribilità previste dalle normativa vigente.



ROTAZIONE DEL PERSONALE

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Rotazione del personale dipendente	Non attuabile		

Con la direttiva n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC ha definito, infatti, che "uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti", e pertanto ha previsto tra le misure organizzative di prevenzione alla corruzione l'applicazione della rotazione o delle misure alternative finalizzate a prevenire il citato fattore di rischio. L'Autorità ha anche chiarito che la rotazione non può comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Ciò premesso si rileva che il Collegio ha una struttura organizzativa costruita nell'ottica del più efficiente utilizzo delle risorse anche pubbliche di cui beneficia e perciò, pur garantendo la professionalità necessaria al perseguimento del proprio oggetto sociale, tramite la doverosa individuazione dei soggetti competenti in base alle diverse aree di attività in cui il Collegio è concretamente impegnato, è molto snella e con un numero esiguo di dipendenti.

Il Collegio, pertanto, non può garantire ad oggi una rotazione del personale, considerata l'assenza di adeguate professionalità per realizzare tale misura senza pregiudizio per l'ordinaria operatività istituzionale e per i risultati che deve conseguire.

Tuttavia il Collegio applica la *c.d.* segregazione delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" che attribuisce a soggetti diversi i compiti nei limiti delle disponibilità di personale.

TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Segnalazione illeciti	attuato	% segnalazioni effettuate dai dipendenti	RPC

Le misure di tutela del dipendente che segnala condotte illecite (*c.d. whistleblowing*), previste per la prima volta nel nostro ordinamento dalla legge 6 novembre 2012, n.190 (che ha introdotto un nuovo articolo 54 bis all'interno del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165) sono espressamente ricondotte, dal Piano Nazionale Anticorruzione, alle misure di carattere generale finalizzate alla prevenzione della corruzione.



Al fine di predisporre un accurato sistema di controllo per la segnalazione degli illeciti all'interno del Collegio, è stata predisposta la seguente casella di posta elettronica: segnalazioni@geometriapulia.net dedicata al Responsabile della prevenzione alla corruzione, il cui indirizzo sarà portato a conoscenza di tutto il personale interno del Collegio. La casella email costituisce elemento necessario per consentire ai dipendenti di denunciare illeciti di cui viene a conoscenza verificatisi nell'ambito della Collegio.

Qualora le segnalazioni dovessero riguardare il Responsabile, dovranno essere trasmesse direttamente all'ANAC.

È opportuno che siffatta corrispondenza elettronica sia atta ad assicurare al denunciante il massimo grado di anonimato e riservatezza in relazione alla delicatezza delle informazioni trasmesse.

In ottemperanza a quanto disposto dall'ANAC nella Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", la segnalazione può avere ad oggetto:

1. l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni in cui, nel corso dell'espletamento della propria attività, il segnalante riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati, nonché situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un cattivo funzionamento del Collegio a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a quel determinato soggetto.
2. situazioni di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza direttamente od indirettamente "in ragione del rapporto di lavoro". Possono quindi ricomprendersi:
 - a) quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle proprie mansioni lavorative;
 - b) in caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione facente capo alla stessa amministrazione ma diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.A.C.

Le segnalazioni anonime non hanno valore, a meno che non siano circoscritte e dettagliate nell'enunciazione dell'illecito, nonché dell'autore dello stesso.

Il Collegio ha provveduto ad inviare al personale dipendente una circolare esplicativa sul tema Whistleblowing con relativo modulo da utilizzare per le segnalazioni.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Formazione e sensibilizzazione	In attuazione	Verifica registri partecipanti	RPC

Nell'ambito della misura di prevenzione costituita dall'attività di formazione, il Collegio è impegnato nella programmazione annuale di attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza.

Nello specifico, per quanto attiene alle attività formative interne, il Collegio ha predisposto un percorso formativo a commessa rivolto al personale referente interno. Nel 2017 e 2018 le attività formative proseguiranno in linea con gli aggiornamenti normativi nazionali e regionali. Nel corso del 2017 è prevista anche una formazione specifica in materia di Appalti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione all'esterno, il Collegio organizza annualmente la giornata della trasparenza rilevando suggerimenti ed osservazioni da tutti gli stakeholder interessati, pubblicando l'avviso anche sul sito web istituzionale.

INFORMATIZZAZIONE PROCESSI

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Informatizzazione processi	Da attuare nel 2018	Verifica dei processi in tempo reale	RPC

L'informatizzazione dei processi si innesta nell'ambito delle misure per l'automazione ed ottimizzazione di processi/procedimenti interni, quale mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale, in linea con l'Agenda Digitale nazionale. Questo Collegio intende avviare nel 2018 il processo di digitalizzazione, ai sensi del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, consentendo maggior tracciabilità dei flussi informativi e maggiore trasparenza (*work flow management*).

PATTO DI INTEGRITÀ

Misura	Stato attuazione	Indicatore	Responsabile
Patto di integrità	In attuazione	Verifica del numero di patti di integrità rispetto al numero di servizi appaltati	RPC



Questa misura consiste nella redazione di un documento (c.d. patto di integrità o protocolli di legalità) che il soggetto appaltante richiede di rispettare in maniera puntuale ai concorrenti alle gare al fine di assicurare un controllo sul reciproco operato ed, eventualmente, il ricorso all'adozione di sanzioni nel caso in cui alcuni dei principi o delle richieste in esso stabilite non vengano rispettate.

Questi atti contengono infatti un complesso di regole comportamentali volte a prevenire il fenomeno corruttivo e, allo stesso tempo, valorizzare i comportamenti adeguati per tutti i concorrenti.

A tal proposito il Collegio ha predisposto un patto di integrità che dovrà essere utilizzato dall'Ufficio competente per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Il modello di Patto di integrità dovrà essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla procedura d'appalto.

PROGRAMMAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

MISURE GENERALI

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Nomina delle commissioni	Sulla scorta della programmazione delle assunzioni	RPC - Presidente	Concorsi/Nomine	Verifica periodiche sulla composizione delle commissioni esaminatrici
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Esame dei curricula e controlli degli stessi membri della commissione	A seguito di nomina della commissione	RPC - Presidente		Pubblicazione atti su Collegio Trasparente – Verifiche periodiche a campione
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adottare una modalità casuale di abbinamento dei commissari	A seguito di nomina della commissione	RPC - Presidente	Rotazione e abbinamenti ; Tempi di rotazione	Verifica numero commissioni/anno e numero presenza di stessi soggetti durante l'anno



B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Formazione di albo fornitori qualificati	Dicembre 2017	RPC	Rotazione albo	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto ; Controllo contratti di fornitura
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controllo contratti di fornitura	Dicembre 2017	RPC	Procedure di affidamento	Controllo contratti di fornitura – Controlli su assenza di incompatibilità e conflitto di interessi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione e sensibilizzazione	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Presenze a eventi formativi	Verifica registri



C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione da Albo 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 4. Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro dei Praticanti 5. Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti 6. Accredito eventi formativi 7. Riconoscimento crediti 8. Pareri sulla normativa 9. Liquidazione parcelle 10. Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Formazione e sensibilizzazione – Trasparenza	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Presenze a eventi formativi	Verifica registri – Pubblicazione sul sito istituzionale di tutte le informazioni richieste dalla norma
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Pubblicazione eventi formativi accreditati	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Eventi formativi	Controllo periodico numero eventi / anno e Pubblicazione in Collegio Trasparente
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Pubblicazione dei pareri resi, laddove di interesse generale	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Presenze a eventi formativi	Numero pareri resi pubblicati per anno rispetto a quelli totali lavorati – Verifiche a campione sulle modalità di gestione delle contestazioni e sull'operato del mediatore



D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incassi e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifiche periodiche della contabilità e cassa	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Contabilità e Cassa	Monitoraggio flussi casse
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Verifica del rispetto dei tempi di incasso e tempi dei solleciti Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Recupero crediti	Monitoraggio del flusso recupero crediti

MISURE SPECIFICHE

Aree di rischio	Rischi specifici	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Formazione professionale continua	alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti	controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Registro controlli	Verifica periodica registro controlli
	mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni	introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Pubblicazione informazioni sul sito web	Verifica pubblicazione atti su Collegio Trasparente
	mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti	controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Registro controlli	Verifica periodica su enti terzi
	mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi"					
	inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative					

MISURE SPECIFICHE

Aree di rischio	Rischi specifici	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Pareri di congruità	incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali	regolamento interno in coerenza con la L. 241/1990	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Deliberazione regolamento	Verifica Deliberazione
	effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista	rotazione dei soggetti che istruiscono le domande	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Numero rotazioni annue	Verifica numero rotazioni del personale
	valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale	organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati	Dicembre 2017	RPC - Presidente	Registro controlli	Verifica periodica

MISURE SPECIFICHE

Aree di rischio	Rischi specifici	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
<p>Indicazione di professionisti per incarichi specifici</p>	<p>violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza</p>	<p>Estrazione a sorte tra ampia rosa di professionisti</p> <p>Pubblicazione sul sito web delle procedure di predisposizione delle liste di professionisti</p> <p>Selezione ad evidenza pubblica</p>	<p>Dicembre 2017</p>	<p>RPC - Presidente</p>	<p>Registro controlli</p>	<p>Verifica pubblicazione dati sull'Amministrazione trasparente</p>



TRASPARENZA E INTEGRITÀ

La trasparenza degli atti e delle informazioni è divenuta indispensabile nella prospettiva di lotta alla corruzione. Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dei informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha dettato nuove norme in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni della P.A. e che ha ribadito, sulla linea tracciata dal D.Lgs. 150/2009, il principio secondo cui deve essere assicurata l’accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire un diffuso controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, nell’intento di realizzare un modello di amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

La Legge 190/2012 prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa, “che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'art. 11 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge”.

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», ha recentemente introdotto importanti novità in materia di trasparenza.

Il numero esiguo di personale interno consente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di rilevare dai referenti interni (responsabili della comunicazione) e pubblicare le informazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente con l’ausilio del dipendente preposto.

Sono pubblicati in formato aperto (pdf, ods, odt, xls, doc) nell’area “Amministrazione Trasparente” i riferimenti, con i relativi link, alle norme di legge relative all’ordinamento professionale e che ne regolano l’istituzione, l’organizzazione e l’attività. Sono, altresì, pubblicati e liberamente consultabili e scaricabili i regolamenti, le circolari di interesse generale, i programmi e le istruzioni emanate dal Collegio.

La pubblicazione e l’aggiornamento delle informazioni e dei dati concernenti l’organizzazione, corredati dei documenti anche normativi di riferimento, ha ad oggetto, tra gli altri, i dati inerenti:

- a) gli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l’indicazione delle rispettive competenze; la cronologia delle sedute di Consiglio;
- b) la dotazione organica, l’articolazione degli uffici, le competenze e le risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, con i nominativi dei responsabili dei singoli uffici;
- c) la descrizione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, della struttura e dell’organizzazione consiliare, mediante illustrazione dell’organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche;



d) l'indicazione del recapito telefonico del Collegio e della casella di posta elettronica istituzionale, nonché della casella di posta elettronica certificata, contattabili per formulare richieste inerenti i compiti istituzionali del Collegio medesimo.

Con riferimento ai componenti dell'organo di indirizzo politico, sono rese pubbliche le seguenti informazioni :

- a) l'atto di insediamento, con l'indicazione della durata del mandato consigliere;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi di qualunque natura connessi all'assunzione della carica;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati;
- e) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche
- f) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società;
- g) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;
- h) attestazioni di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2013, art. 15 D.Lgs. 39/2013).

I dati medesimi sono pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Con riferimento al personale a tempo indeterminato sono pubblicate le seguenti informazioni :

- a) il prospetto delle spese sostenute annualmente per il personale, nell'ambito del quale sono rappresentati dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico;
- b) nell'ambito delle pubblicazioni di cui sopra, sono evidenziati separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

Fermo restando gli altri obblighi di pubblicità legale, sono pubblicati i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, del personale. Nella medesima area sono pubblicati, inoltre, e tenuti costantemente aggiornati l'elenco dei bandi in corso e di quelli espletati nel corso dell'ultimo triennio, accompagnati dall'indicazione del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.

Nell'area "Bandi di Gara e Contratti" sono pubblicati i Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture e le Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate).

Sono pubblicati nell'apposita area "Disposizioni Generali" del sito internet istituzionale:



- a) i riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali che si applicano al Collegio, nonché le eventuali interpretazioni autentiche;
- b) i contratti integrativi stipulati;
- c) il codice di comportamento del personale.

Sono pubblicati e aggiornati annualmente, nell'area "Provvedimenti", gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali, a rilevanza esterna, dei procedimenti di:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- b) accordi stipulati con soggetti privati o con altri enti e amministrazioni pubbliche.

Sono pubblicati, nell'area "Atti di concessione", gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui il Collegio medesimo si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Sono pubblicati gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 12 della L.241/1990 e dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, di importo superiore a mille euro.

La pubblicazione comprende necessariamente i dati seguenti:

- a) il nome del soggetto beneficiario;
- b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;
- c) il titolo (es. la delibera consiliare) a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo.

Nell'area "Bilanci" sono pubblicati i dati relativi al bilancio di previsione e al rendiconto generale di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurarne l'accessibilità e la comprensibilità.

Sono pubblicati nell'area "Beni immobili e gestione del patrimonio", le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti.

Nell'area "Pagamenti dell'Amministrazione" è pubblicato con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "Indicatore di tempestività dei pagamenti".

Nell'area "Attività e Procedimenti", sono pubblicati i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza del Collegio a rilevanza esterna. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;



- c) il recapito telefonico del Collegio e la casella di posta elettronica istituzionale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;
- e) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- f) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari.

Nell'area "Pagamenti dell'Amministrazione" sono pubblicati i dati e le informazioni relative alle modalità di pagamento.

ACCESSO CIVICO

L'articolo 5 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico già disciplinato dal D.Lgs. 33/2013 (c.d. "semplice"), il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza).

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "chiunque"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Questo Collegio ha provveduto a pubblicare le informazioni sull'Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale al fine di consentire a chiunque sia l'accesso civico semplice che generalizzato, istituendo altresì un registro degli accessi consultabile in formato aperto.



RELAZIONE ANNUALE

Ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che rendiconti l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano PTCPT e che dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale del Collegio, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano verrà aggiornato annualmente e, comunque, ogni qualvolta intervengano mutamenti significativi nell'organizzazione del Collegio, in caso di necessità per la correzione di eventuali errori, per l'effettuazione di integrazioni e/o precisazioni. Sarà inoltre integrato dalle indicazioni fornite dall'ANAC, in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 + 2019 entra in vigore il giorno successivo alla deliberazione del provvedimento di adozione con la pubblicazione sul sito istituzionale nell'apposita voce della sezione "Amministrazione Trasparente".